

**SPECIALE  
DOMUS AUREA**

www.archeo.it

# ARCHEO

ATTUALITÀ DEL PASSATO

IN EDICOLA L'8 APRILE 2017



www.archeo.it

## DOMUS AUREA

COSÌ RINASCE LA REGGIA DI NERONE

**ITALIA PREROMANA**  
IL MESSAGGIO DELLE  
TAVOLE IGUVINE

**EMILIA-ROMAGNA**  
SCOPERTE A  
MARZABOTTO

**MOSTRE**  
UNO SGUARDO NUOVO  
SUL PASSATO

# SOMMARIO

## EDITORIALE

### Rinascita

di Andreas M. Steiner

## Attualità

### NOTIZIARIO

#### SCAVI

La statua colossale di un faraone è stata riportata alla luce alla periferia del Cairo, nell'area un tempo occupata dalla città di Eliopoli. E ora si indaga per accertarne l'identità

#### ALL'OMBRA DEL VULCANO

La Casa della Venere in bikini: un gioiello da riscoprire

#### A TUTTO CAMPO

A dieci anni dalla scomparsa, l'Università di Siena ricorda Riccardo Francovich con una mostra e un ricco calendario di eventi collaterali

## MOSTRE

Il Museo «Claudio Faina» e l'Archeologico Nazionale di Orvieto rievocano le scoperte compiute nel territorio nella seconda metà dell'Ottocento, prima fra tutte quella della Tomba del Guerriero

## PAROLA D'ARCHEOLOGO

Il parziale recupero del carico di una delle navi greche affondate nelle acque di Gela nel VI secolo a.C. ha restituito, per la prima volta al mondo, numerosi lingotti del prezioso oricalco

## MUSEI

Il riallestimento della collezione di materiali egiziani dell'Università di Pavia è stato l'occasione per ricostruire l'identikit di una mummia donata all'ateneo lombardo nel 1824



32

## SCAVI

**Marzabotto Cosí reale, cosí virtuale** 32

testi di Giuseppe Sassatelli, Elisabetta Govi, Andrea Gaucci e Simone Garagnani, con contributi di Malik Franzoia, Bojana Gruška e Giacomo Mancuso

## STORIA

**Tavole di civiltà** 44

di Federico Fioravanti e Augusto Ancillotti

## MOSTRE

**Uno sguardo nuovo sul passato** 60

incontro con Maria Pia Guermandi, a cura di Andreas M. Steiner

# ARCHEO

Anno XXXIII, n. 386 - aprile 2017

Registrazione al tribunale di Milano n. 255 del 07.04.1990

Direttore responsabile: Pietro Boroli

Direttore editoriale: Andreas M. Steiner  
a.m.steiner@mywaymedia.it

Realizzazione editoriale: Timeline Publishing S.r.l.  
Piazza Sallustiana, 24 - 00187 Roma

Redazione: Stefano Mammini  
stefano.mammini@mywaymedia.it  
Lorella Cecilia (ricerca iconografica)  
lorella.cecilia@mywaymedia.it

Impaginazione: Davide Tesè

Amministrazione: Roberto Sperti  
amministrazione@timelinedpublishing.it

### Comitato Scientifico Internazionale

Richard E. Adams, Maxwell L. Anderson, Bernard Andreae, John Boardman, Larissa Bonfante, Mounir Bouchenaki, Yves Coppens, Wim van Es, M'Hamed Fantar, Otto H. Frey, Louis Godart, Friedrich W. von Hase, Thomas R. Hester, Donald C. Johnson, Vassos Karageorghis, encsesas Kruta, Richard E. Leakey, Henry de Lunsley, Javier Nieto, Patrice Pomey, Paul J. Riis, Conrad M. Stibbe

### Comitato Scientifico Italiano

Enrico Acquaro, Ermanno A. Arslan, Andrea Augenti, Sandro F. Bondi, Francesco Buranelli, Carlo Cusi, Francesca Ceci, Francesco D'Andria, Giuseppe M. Della Fina, Paolo Delogu, Francesca Ghedini, Piero Alfredo Gianfrotta, Pier Giovanni Guzzo, Eugenio La Rocca, Daniele Manacorda, Danilo Mazzoleni, Cristiana Morigi Govi, Lorenzo Nigro, Sergio Pernigotti, Marcello Piperno, Claudio Saporetti, Giovanni Scichilone, Paolo Sommella, Romolo A. Staccioli, Giovanni Verardi, Massimo Vidale



In copertina la sala della *Domus Aurea* che ospitava il gruppo del *Laocoonte* nella ricostruzione immaginata dall'architetto francese Georges Chedanne (1861-1940).

Hanno collaborato a questo numero: **Augusto Ancillotti** è stato professore ordinario di glottologia all'Università degli Studi di Perugia. **Vincenzo Angeloro** è ingegnere idraulico. **Andrea Augenti** è professore di archeologia medievale all'Università di Bologna. **Maria Bartoli** è restauratrice della SSCol (Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'Area archeologica centrale di Roma). **Giovanna Bianchi** è professore associato di archeologia cristiana e medievale all'Università di Siena. **Luciano Calenda** è consigliere del CIFT, Centro Italiano Filatelia Tematica. **Raffaele Carlini** è architetto. **Francesca Ceci** è archeologa presso la Direzione dei Musei Capitolini di Roma. **Francesco Colotta** è giornalista. **Alessandro D'Alessio** è archeologo, responsabile scientifico della *Domus Aurea* per la SSCol. **Giuseppe M. Della Fina** è direttore scientifico della Fondazione «Claudio Faina» di Orvieto. **Federico Fioravanti** è giornalista. **Malik Franzoia** è laureato con diploma di specializzazione in beni archeologici. **Giampiero Galasso** è archeologo e giornalista. **Andrea Gaucci** è assegnista di ricerca in archeologia all'Università di Bologna. **Simone Garagnani** è assegnista di ricerca in ingegneria edile/architettura all'Università di Bologna. **Elisabetta Govi** è professoressa ordinaria di etruscologia e antichità italiane all'Università di Bologna. **Bojana Gruška** è dottoranda in archeologia presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. **Maria Pia Guermandi** è curatore della mostra «Archaeology&ME». **Paolo Leonini** è giornalista e storico dell'arte. **Sabina Malgora** è direttore del Centro Ricerche *Mummy Project*. **Daniele Manacorda** è docente ordinario di metodologie della ricerca archeologica all'Università di Roma Tre. **Giacomo Mancuso** è dottorando in archeologia presso «Sapienza» Università di Roma. **Alessandro Mandolesi** si occupa di comunicazione archeologica per conto della Soprintendenza Pompei. **Flavia Marimpetri** è archeologa e giornalista. **Sandro Massa** è fisico, esperto di conservazione e sicurezza dei beni culturali. **Maurizio Pesce** è responsabile tecnico della *Domus Aurea* per SSCol. **Flavio Russo** è ingegnere, storico e scrittore, collabora con l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito. **Giuseppe Sassatelli** è professore ordinario di etruscologia e antichità italiane all'Università di Bologna. **Elisabetta Segala** è archeologa della SSCol. **Romolo A. Staccioli** è stato professore di etruscologia e antichità italiane presso «Sapienza» Università di Roma. **Gabriella Strano** è architetto paesaggista della SSCol. **Marco Valenti** è professore associato di archeologia cristiana e medievale all'Università di Siena.

Illustrazioni e immagini: DeA Picture Library: pp. 49, 57 (basso, a destra); G. Dagli Orti: copertina e pp. 48 (basso), 74 (basso); A. Dagli Orti: pp. 44 (primo piano), 47, 58; G. Roli: p. 54; Archivio J. Lange: p. 55 (basso); L. Balbo: p. 70 (alto e p. 71, centro); M. Carrieri: p. 72 (alto); A. Vergani: p. 105 - ANSA: p. 3 - Getty Images: Anadolu Agency: pp. 8/9 - Cortesia Università di Lipsia: Dietrich Raue: p. 10 (alto) - Doc. red.: pp. 10 (basso), 18 (sinistra) 46/47, 50 (alto), 53 (sinistra), 57 (basso, a sinistra), 77, 100 (alto), 102, 108-111 - Cortesia Soprintendenza Pompei: pp. 12-13 - Cortesia Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotone: p. 14 - Cortesia degli autori: pp. 18 (destra), 24 (sinistra), 34, 35 (centro e basso), 36, 43 (basso), 46, 48 (alto), 70/71, 71 (alto), 72 (basso), 73; fotografia di R. Trojanis e S. Bernardoni: pp. 32/33; elaborazioni di S. Garagnani: pp. 35 (alto), 37, 40, 41, 42 (alto e basso); esecuzione di M. Dubbini: p. 38 (alto); esecuzione di A.M. Manfredini,

## LA METALLURGIA/3 Quasi una lunga marcia

di Flavio Russo

70

## Rubriche

### IL MESTIERE DELL'ARCHEOLOGO

#### Il vero volto del destino

100

di Daniele Manacorda



100

### QUANDO L'ANTICA ROMA...

#### ...celebrava la festa delle prostitute

104

di Romolo A. Staccioli



76

## SPECIALE

**Domus Aurea**

### Rinasce la reggia di Nerone

76

di Alessandro D'Alessio, Elisabetta Segala, Gabriella Strano, Vincenzo Angeloro, Maurizio Pesce, Maria Bartoli, Sandro Massa e Raffaele Carliani

### SCAVARE IL MEDIOEVO

#### Se due denti vi sembran pochi...

108

di Andrea Augenti

### L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

#### Il principio di tutti i segni

110

di Francesca Ceci

### LIBRI

112



110

S. Garagnani: p. 39 (centro); elaborazione di G. Mancuso: pp. 40/41, 43 (alto); elaborazione di M. Franzoia: p. 42 (centro) - Cortesia Soprintendenza del Mare, Palermo; Salvo Emma: pp. 20 (alto e centro), 21 (centro e basso), 22; GUE: p. 20 (basso); Richard Lundgren: p. 21 (alto) - Cortesia Studio Alquati, Milano: pp. 24 (destra), 25 - Da: Edoardo Brizio, *Relazione sugli scavi eseguiti a Marzabotto presso Bologna dal novembre 1888 a tutto maggio 1889*, in *Monumenti Antichi dei Lincei* 1, 1889: pp. 38/39 - Marka: Adam Eastland: p. 44 (sfondo) - Shutterstock: pp. 50 (basso), 74 (alto) - Archivi Alinari, Firenze: J. Bedmar/Iberfoto: p. 52 - Mondadori Portfolio/Leemage: p. 53 (destra); AKG Images: p. 100 (basso), 101 - Cortesia Ufficio Stampa: pp. 60/61, 62 (destra), 63, 64 (alto), 65 (basso), 66, 67 (basso), 68 (sinistra), 69 (alto) - Andreas M. Steiner: pp. 62 (sinistra), 64 (centro e basso), 65 (alto e centro), 67 (alto e centro), 68 (sinistra), 69 (basso) - Erich Lessing Archive/Magnum/Contrasto: p. 75 - Cortesia Archivio SSCol (Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'Area archeologica centrale di Roma): © Eugenio Monti e Roberto Galasso: pp. 76/77, 78-83, 85-98 - Bridgeman Images: pp. 84, 104, 106 - Cippigraphix: cartine e rielaborazioni grafiche alle pp. 33, 55, 56, 57 (alto).

*Per quanto alle illustrazioni, la redazione si è curata della relativa autorizzazione degli aventi diritto. Nel caso che questi siano stati irrimediabilmente, si resta comunque a disposizione per regolare eventuali spertanze.*

Editore: My Way Media S.r.l.

Presidente: Federico Curti

Amministratore delegato: Stefano Bisatti

Coordinatore editoriale: Alessandra Villa

Concessionaria per la pubblicità extra settore:

Lapis Srl

Viale Monte Nero, 56 - 20135 Milano

tel. 02 56567415 - 02 36741429

e-mail: [info@lapisadv.it](mailto:info@lapisadv.it)

Pubblicità di settore:

Rita Cusani

e-mail: [cusanimedia@gmail.com](mailto:cusanimedia@gmail.com)

tel. 335 8437534

Direzione, sede legale e operativa

Via Gustavo Fara 35 - 20124 Milano

tel. 02 00696352

#### Distribuzione in Italia

Press-di - Distribuzione, Stampa e Multimedia

Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (MI)

Stampa: NIIAG Spa - Via Zanica, 92 - 24126 Bergamo

Abbonamenti: Direct Channel srl - Via Pindaro, 17 - 20128 Milano

Per abbonarsi con un click: [www.miabbono.com](http://www.miabbono.com)

Per informazioni, problemi di ricezione della rivista contattare:

E-mail: [abbonamenti@directchannel.it](mailto:abbonamenti@directchannel.it)

Telefono: 02 89708270 [lun-ven 9/13 - 14/18]

Posta: Miabbono.com c/o Direct Channel Srl - Via Pindaro, 17 - 20128 Milano

#### Arretrati

Per richiedere i numeri arretrati:

Telefono: 045 8884400

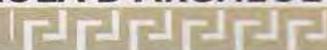
E-mail: [collez@mondadori.it](mailto:collez@mondadori.it)

Fax: 045 8884378

Posta: Press-di Servizio Collezionisti

casella postale 1879, 20101 Milano

Informativa ai sensi dell'art. 13, D. lgs. 196/2003. I suoi dati saranno trattati, manualmente ed elettronicamente da My Way Media Srl - titolare del trattamento - al fine di gestire il Suo rapporto di abbonamento. Inoltre, solo se ha espresso il suo consenso all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, My Way Media Srl potrà utilizzare i suoi dati per finalità di marketing, attività promozionali, offerte commerciali, analisi statistiche e ricerche di mercato. Responsabile del trattamento è: My Way Media Srl, via Roberto Lepetit 8/10 - 20124 Milano - la quale, appositamente autorizzata, si avvale di Direct Channel Srl, Via Pindaro 17, 20144 Milano. Le categorie di soggetti incaricati del trattamento dei dati per le finalità suddette sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale e promozionale, al servizio di call center, alla gestione amministrativa degli abbonamenti ed alle transazioni e pagamenti connessi. Ai sensi dell'art. 7 d. lgs. 196/2003 potrà esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare, cancellare i suoi dati od opporsi al loro utilizzo per fini di comunicazione commerciale interattiva, rivolgendosi a My Way Media Srl. Al titolare potrà rivolgersi per ottenere l'elenco completo ed aggiornato dei responsabili.



Flavia Marimpietri

# ORICALCO, LA LEGA DEI DESIDERI

NEL VI SECOLO A.C., TRE NAVI GRECHE COLARONO A PICCO NELLE ACQUE DI GELA CON I LORO PREZIOSI CARICHI. A TUTT'OGGI, PERÒ, IL RECUPERO È STATO SOLO PARZIALE

**T**rent'anni fa, nelle acque al largo di Gela, vennero scoperte tre navi greche. Ancora oggi quei relitti – uno solo dei quali è stato recuperato – attendono di essere indagati e i loro scafi sommersi, che a tratti riaffiorano dalla sabbia del fondale, continuano a rivelare sorprese. Sondaggi effettuati di recente sul posto dagli archeologi subacquei della Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana e dai sommozzatori della Guardia di Finanza di Palermo hanno permesso di recuperare da una delle imbarcazioni reperti eccezionali, ma i fondi per avviare uno scavo sistematico non ci sono e le navi rimangono inesplorate, alla mercé dei predoni del mare. **Sull'argomento abbiamo intervistato Sebastiano Tusa, Soprintendente del Mare della Regione Siciliana, che in questi**



**anni ha diretto le indagini sui relitti di Gela e così esordisce:**

«Avremmo bisogno di finanziamenti per continuare le ricerche sulle navi, che risalgono molto probabilmente all'epoca arcaica: il contesto archeologico è databile alla fine del VI secolo a.C. Abbiamo già intravisto lo scafo ligneo di una delle imbarcazioni, dalla quale abbiamo recuperato molto materiale: ceramica, anfore, due elmi corinzi e un gruppo di lingotti di oricalco, una rara lega di rame e zinco, simile al nostro ottone, che gli antichi ponevano al terzo posto per valore, dopo l'oro e l'argento».

**Di questo metallo leggendario, racconta Platone nel *Crizia*, era ricca l'isola di Atlantide: ma è la prima volta che l'oricalco viene trovato in lingotti, non è vero?**

«Sì, per questo la scoperta è eccezionale. Abbiamo recuperato

**Al centro:** uno dei rostri di nave da guerra recuperato nelle acque fra le isole di Levanzo e Marettimo, nel luogo individuato come teatro della battaglia delle Egadi, che, combattuta nel 241 a.C., pose fine alla prima guerra punica.

**A sinistra:** il team che ha condotto il recupero dei reperti dal relitto *Panarea III*, trovato insieme ad altri tre legni, nelle acque fra Capo Milazzese e l'isola di Basiluzzo.



**A destra:** un momento dell'intervento di documentazione del relitto *Panarea III* e del suo carico.

**In basso, a destra:** antefissa in terracotta recuperata nelle acque al largo di Gela.

**In basso, a sinistra:** i due elmi corinzi recuperati a Gela, al largo della terraferma in contrada Bulala, da una delle navi greche che si inabissarono nell'entrare in porto, per poi arenarsi. Il naufragio ebbe luogo nel VI sec. a.C. Il medesimo legno trasportava un carico di lingotti di oricalco, una preziosa lega di rame e zinco.



47 lingotti nello scorso febbraio, che si sono aggiunti agli altri 39 del 2014. I reperti a oggi conosciuti forgiati in oricalco sono molto rari e questa lega non è mai stata trovata sotto forma di lingotti, in nessuna parte nel mondo. Il carico della nave rappresenta dunque un *unicum* assoluto».

**Da dove venivano i lingotti?**

«Stiamo procedendo con le analisi di laboratorio, effettuate dall'Università di Palermo, per isolare la zona di provenienza. La mia ipotesi è che si tratti di una nave proveniente dall'Anatolia (l'odierna Turchia); sia le fonti che i rinvenimenti archeologici dicono che l'oricalco era conosciuto e usato in alcuni centri dell'Anatolia e

in Europa, dove lo troviamo in alcune fibule villanoviane. Era inoltre apprezzato in epoca augustea per coniare monete, soprattutto sesterzi. Avendo il colore dell'oro, esercitava una forte attrazione tra gli antichi».

**Che cosa suggerisce il fatto che la nave naufragata a Gela trasportasse decine e decine di lingotti di oricalco?**

«Che qualcuno li aveva voluti, a dimostrazione della ricchezza della città di Gela, colonia rodio-cretese fondata nel VII secolo a.C. e importante emporio commerciale nel Mediterraneo. L'imbarcazione naufragò

entrando nel porto e si arenò sulla spiaggia. Ciò significa che nel VI secolo a.C. a Gela esisteva un commercio di oricalco ed erano attive officine artigianali specializzate nella produzione di oggetti di pregio. Adesso si dovrebbe cercare di comprendere la relazione tra i lingotti e il contesto archeologico, che, come già dicevo, possiamo datare al VI secolo a.C. per la presenza degli elmi corinzi e della ceramica».

**Delle tre navi greche rinvenute nel golfo di Gela, l'unica**

**scavata e restaurata, ben dieci anni fa, non è mai stata esposta al pubblico. Le altre, invece, giacciono ancora sommerse...**

«Ebbene sí. La sola nave recuperata, nel 2008, e poi

restaurata in Inghilterra,

attende da 10 anni di essere esposta e attualmente è chiusa in casse, nel vecchio Museo di Gela. Il relitto è stato scoperto 29 anni fa: da allora il progetto del nuovo museo del mare che doveva ospitarlo è pronto, ma non è mai stato realizzato. Abbiamo avuto i fondi solo per la parte strutturale dell'edificio. Le altre navi, invece, sono ancora in acqua e devono essere indagate con ricerche sistematiche. Per recuperarne una



e renderla fruibile al pubblico occorrerebbe una cifra pari a oltre 1 milione di euro».

**Fondi di cui, al momento, la Soprintendenza del Mare non dispone...**

«No, i fondi strutturali non esistono e i finanziamenti europei soffrono di una notevole lentezza nella spesa. Io riesco a lavorare soltanto grazie a fondazioni statunitensi e *sponsor* europei, sulla base di progetti che, come Soprintendenza del Mare, intraprendo direttamente con Bruxelles. Del resto, l'istituto di cui sono responsabile può disporre attualmente di una dotazione annuale di 3000 euro, con la quale dovrebbe garantire l'operatività su tutta la Sicilia e sulle isole minori».

**E avete anche patito drastiche riduzioni in fatto di servizi e mezzi di trasporto...**

«Esatto, dobbiamo servirci di auto private e chiedere ospitalità agli amici. Il *budget* annuale dei beni culturali in Sicilia è passato dai 100 ai 18 milioni l'anno. Inoltre, non esiste nella Regione un laboratorio idoneo per il trattamento e la conservazione dei legni bagnati: la nave tardo-romana che ho scavato a Marausa, vicino Trapani, è stata restaurata a Salerno».

**E poiché non ci sono soldi per poterli scavare, i relitti sono preda dei tombaroli del mare. La Guardia di Finanza – che ha partecipato al recupero dei lingotti – ha provveduto a installare delle reti metalliche di protezione ancorate al fondale che, però, non sempre riescono a fare da deterrente. Già sono visibili i primi varchi aperti dai**

**A destra: un gruppo di lingotti in oricalco provenienti dai fondali di Gela.**

**VI sec. a.C. In basso: una delle anfore recuperate dalla nave di Gela che trasportava i lingotti.**



**tombaroli, raccontano i sommozzatori. Quanto è alto il rischio che i reperti vengano trafugati?**

«La zona è interdetta alla navigazione ma i controlli non vengono effettuati h 24. Né la Soprintendenza, né le autorità possono effettuare un monitoraggio continuo e può capitare che qualcuno si immerga per rubare. Il problema della sicurezza esiste, sebbene il fenomeno dei tombaroli sia diminuito rispetto al passato.

Come Soprintendenza, adesso, possiamo contare su una rete capillare di informatori e sugli accordi con Guardia di Finanza e

Carabinieri. Non ci sono più le razzie sistematiche e prolungate di un tempo, ma il subacqueo della domenica che si immerge e ruba un'anfora sí».

**Quali ricerche avete invece potuto condurre, invece, grazie ai fondi di sponsor privati?**

«Abbiamo individuato il luogo esatto in cui si svolse la battaglia delle Egadi e trovato

ben 11 rostri di navi da guerra, una scoperta di importanza mondiale. Tutto ciò grazie a una fondazione statunitense che mette a disposizione per un mese l'anno una nave da ricerca. Così ho potuto verificare un'intuizione che avevo avuto sul luogo della battaglia delle Egadi: cioè che non fosse presso l'isola di Favignana, ma tra Levanzo e Marettimo. Avviate le ricerche in mare, in quel punto abbiamo trovato i rostri delle navi, una dozzina di elmi e circa 200 anfore. A Panarea, invece, canalizzando l'interesse di altre due fondazioni, abbiamo recuperato quattro relitti in alto fondale, colmi di vasellame e anfore databili tra il III secolo a.C. e il I d.C. Con l'Università di Stanford, invece, stiamo scavando un relitto bizantino trovato a Marzamemi, in provincia di Siracusa, che trasportava un'intera chiesa in marmo smontata. Il *brand* Sicilia attrae molto: grazie alla buona volontà, ai rapporti personali e alla credibilità internazionale, ho potuto offrire situazioni di ricerca di successo. E i reperti provenienti dalle acque siciliane che abbiamo esposto ad Amsterdam, in Olanda, e a Oxford, in Inghilterra, sono già stati richiesti anche da Copenaghen, Bruxelles e Palermo, dove verranno presentati prossimamente con la mostra "Mirabilia Maris"».

